

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il Parco del Beigua)

Da Varazze al Monte Beigua

La lunga traversata dal mare alla vetta del gruppo montuoso



Sviluppo: Varazze – Casanova - Beato Jacopo – Passo del Muraglione – Faie – Bric del Vento – Bric dell’Aquila – Monte Beigua

Dislivello: 1350 m in salita

Lunghezza: 11.2 Km - **Difficoltà:** E

Ore di marcia: 4h 30’

Periodi consigliati: da aprile a ottobre

Accesso: da Varazze (uscita autostradale A10 Genova / Ventimiglia – stazione ferroviaria), giungiamo al centro della località balneare, in prossimità del municipio.

Il Monte Beigua rappresenta sicuramente uno snodo importante della catena montuosa ligure. A cavallo tra Alpi ed Appennini, tra mare e montagna, ad esso è dedicato un parco regionale che fa parte dei Geoparchi europei, data la sua valenza naturalistica.

Eppure tra le vette facenti parte del gruppo montuoso omonimo, il Beigua è forse una delle vette meno frequentate, essendo raggiunta da una comodo rotabile da Varazze, e per il fatto che in cima troviamo una selva di ripetitori. In più la vetta appare come un panettone boschivo sul versante padano ed erboso su quello marino.

Da qui si gode però un panorama vastissimo a 360°, su tutto il NW italiano.

Questo itinerario parte dal centro costiero di Varazze, quello più afferente alla vetta del monte, e con una lunga traversata di oltre 10 Km attraversa tutte le fasce vegetazionali tipiche della Liguria: dagli ambienti campestri delle frazioni a monte di Varazze, passando per le pinete e la macchia mediterranea, il bosco misto di latifoglie, il castagneto, e la faggeta, fino ad arrivare ai prati sommitali, battuti dai forti venti. Una varietà di ambienti in poco spazio, che solo questa regione può dare.

Partiamo dalla centralissima Piazza C.A. Dalla Chiesa di **Varazze** (s.l.d.m.), per imboccare la strada provinciale 542 per le frazioni a monte, tra cui Faie e Casanova. Ci manteniamo a destra del torrente Teiro per un buon tratto, circa 600 metri, fino a ritrovare a destra uno spiazzo rialzato con panchina, dove troviamo il nostro segnavia da seguire, una croce rossa, associata in questo tratto da una linea e un punto rosso, che porta verso la chiesetta della Madonna della Guardia.

L'inizio è brusco, proponendo una scalinata quasi continua, che sale di quota sopra la valle Teiro, fino a raggiungere una stradina, che impegneremo a sinistra. In seguito si percorre una strada di campagna, circondata da muretti a secco, che attraversa prima un uliveto e degli orti, e in seguito un bosco di lecci.

Giungiamo in Via Ginepro, che percorreremo per un buon tratto, tra i villini della frazione **Casanova** (170 m - 30' di cammino da Varazze). Arrivati al bivio con una chiesetta, proseguiamo a destra, come segnalato da alcuni cartelli presenti in questo tratto.

Ci muoviamo lungo Via Beato Giacomo, che taglieremo in un paio di punti grazie a delle scalinate, fino a giungere al termine della stessa strada, dove si stacca un selciato, che sfuma poi su sentiero.

Dopo un tratto in mezzo ai pini e la macchia mediterranea, giungiamo alla graziosa chiesetta del **Beato Jacopo da Varagine** (317 m – 1h di cammino da Varazze), che sorge nel luogo dove si ritenga sia nato. L'edificio offre riparo in caso d'intemperie.

Qua si staccano i due tracciati per la Madonna della Guardia e il Monte Beigua, per cui ora seguiamo solo il segnavia con una croce rossa.

Si sale in direzione nord, lungo una strada cementata in mezzo ai pini, che la collega rapidamente al Passo Valle (368 m), crocevia di sentieri, dove incrociamo la rotabile proveniente dal fondovalle, che porta alla vicina discarica Ramognina.

Imbocchiamo un brevissimo tratto della stessa a destra, per seguire subito dopo uno sterrato che si stacca a sinistra. Giunti di fronte ad una cabina dell'acquedotto, si affianca a sinistra la stessa, e si prosegue lungo un sentiero sconnesso, che passa poco sopra la discarica.

Affiancando un tubo dell'acquedotto, si giunge alle pendici del Bric delle Forche (471 m), per ridiscendere di quota al successivo bivio, sul sentiero centrale.

Dopo un altro tratto piuttosto sconnesso in discesa, arriviamo al **Passo del Muraglione** (394 m – 1h 40' di cammino da Varazze), zona di valico tra la Val Teiro e la Valle Arrestra, dove si stacca la strada rotabile per l'Eremo del Deserto. Noi continuiamo sulla strada asfaltata in direzione Faie – Alpicella, non essendoci un vero e proprio sentiero che evita questa rotabile a scarso traffico.

Arriviamo dopo 700 metri al trivio con le strade per Faie e Alpicella, dove prendiamo la strada centrale per **Faie** (2h 15' di cammino da Varazze), che sale direttamente in paese. Poco prima di entrare nel centro abitato esistono due possibilità: o seguiamo direttamente il segnavia + rosso che si stacca a sinistra, oppure effettuiamo ancora una curva, e alle prime case della frazione varazzina prendiamo Via Colletta.

Dopo un centinaio di metri evitiamo a destra Via Mogliazza, e subito dopo una curva con un ruscello, prendiamo un sentiero segnalato col solito segnavia. Attraversiamo un folto bosco di latifoglie e castagni, e sbuchiamo dopo un recinto sulla stessa via.

Giunti in una grossa area prativa, dominata dalle Case Mogliazza, abbandoniamo definitivamente la rotabile, e ci immergiamo nel bosco. Dopo un tratto di vegetazione bassa, attraversiamo un tratto stupendo di sentiero, che richiama la sovrastante Via Megalitica. Una

scalinata ripida in pietra, circondata da massi levigati sui lati, e affiancata da una lunga fila di faggi secolari. Un ambiente magico e fiabesco.

Da questo tratto in poi la vegetazione assumerà dei connotati più alpestri, con la presenza di faggete alternate a foreste di pino nero.

Giunti in cima alla scalinata pietrosa, giungiamo in un crocevia di sentieri: a destra incrociamo la sterrata che da Faie raggiunge Pratorotondo; a sinistra troviamo l'inizio della Via Megalitica, che porta ad Alpicella, mentre noi proseguiamo dritti in salita, seguendo fedelmente il segnavia + rossa, fino alla vetta.

Si prosegue in decisa salita in un tratto panoramico sulla costa e il sottostante Monte Greppino, una sottocima rocciosa del gruppo del Beigua. Raggiunto il **Bric del Vento** (787 m – 3h 15' di cammino da Varazze), dopo un'insellatura, si torna a salire di quota, accostando a est il Monte Priafaia, dove la vegetazione torna a farsi rada.

Evitata a destra, una diramazione che costituisce un'alternativa al nostro sentiero, in quanto si ricollega più a monte, e una diramazione a sinistra per l'ormai vicina vetta del Priafaia (cartello), puntiamo dritti in direzione nord, prendendo un po' di fiato, in quanto la salita si fa più dolce.

Attraversiamo una zona ricca di ruscelli, che guadiamo agevolmente, e torniamo a riprendere quota tra i faggi. Sbucati su una zona erbosa, troviamo il "Sentiero Tullio", una via diretta che porta al Monte Beigua, tra massi e aree erbose. Noi proseguiamo a destra, rituffandoci nella faggeta.

Dopo un'erta salita, sbuchiamo su una sterrata costruita per far passare un metanodotto, che utilizzeremo per un buon tratto, in forte salita. Questa strada piega poi a sinistra, nei pressi del **Bric dell'Aquila** (1054 m – 3h 50' di cammino da Varazze), dove abbandoneremo la comoda sterrata, per imboccare a destra un sentiero nel bosco.

Affiancati un paio di ripari in pietra dei pastori, riprendiamo quota nel tratto finale del percorso, costituito da un folto bosco di faggi, solcato da diversi ruscelli che alimentano il Rio Serra, uno dei tributari del Torrente Arrestra. Di tanto in tanto si aprono delle visuali sulla costa e sull'ormai vicina vetta del Beigua (foto).

Dopo qualche tratto ripido, il sentiero si addolcisce e sbuca nei pressi di un'area pic-nic, quando siamo ormai giunti sul crinale, attraversata dalla rotabile proveniente da Varazze.

Passiamo dall'altra parte della strada, e percorriamo la scalinata finale, che porta alla chiesetta della Regina Pacis, ormai circondata dagli impianti ripetitori. Ci troviamo nel punto più elevato del **Monte Beigua** (1287 m), dove termina la nostra lunga traversata.

Un consiglio: l'escursione può essere divisa in due tratte, da Varazze alle Faie e da qui a Pratorotondo.

Riferimento cartografico: estratto dalla carta dei sentieri EDM-FIE SV1 – Arenzano/Cogoleto/Varazze/Beigua – edizioni FIE scala 1:25.000

Verifica itinerario: maggio – giugno 2021



